Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 9 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 189

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La vita friulana nel medioevo

Carneade, chi è costui? diceva tra sè e sè il buon D.n Albondio; Fiore di Premariacco chi è costui si chiederanno i cortesi lettori e le amabili lettrici? Le lunghe, amorose ricerche di D.n Luigi Zanutto, il suo amore alla patria nostra, la sua famigliarità coi regesti, le pergamene, le buste degli archivi hanno fatto sì che un illustre friulano del Medioevo, sepolto nell'obblio dei secoli, dimenticato dalle vicende dei tempi, fosse presentato a noi nell'integrale sua figura nel suo valore e nella sua celebrità di schermista, nel suo patriottismo forte, maschio, generoso come i tempi in cui fiorì.

Ed è di Fiore di Premariacco che lo Zanutto nel suo volume, pubblicato qualche mese fa, ci parla: o per essere più esatto, nell'intento di rievocare la memoria dell'illustre milite, egli si serve delle avventure ed imprese di questi come di un perno, intessendovi tutto all'intorno la storia particolareggiata dell'ambiente, sociale, artistico, intellettuale dei = ludi e feste marziali e civili in Friuli nel medioevo, = mirando così a darci una monografia che, come una eccellente negativa, ci faccia vivere la vita di quei tempi.

Di Fiore di Premariacco si occupò per primo il Sandanielese G. Fantanini, intessendone la biografia che, a quanto pare, fu trascritta dagli autografi del Fontanini dall'Ab. D. Ongaro e rimessa alla biblioteca Comunale di Verona dove tuttora trovasi inedita. Lo stesso Lirutti ebbe conoscenza di tale biografia e la commentò. Il Grion nella *Guida storica di Cividale* fa menzione del trattato di Fiore — *Flos Duellatorum*, — Nel 1902 Francesco Novati tessè la biografia del milite di Premariacco avendo scoperto il di lui trattato — *Fior di battaglia* — in pergamena, appartenente già alla libreria Soranzo di Venezia, ed ora di proprietà di una biblioteca privata. La splendida, accurata pubblicazione del Novati è divisa in due parti: la I.a comprende la biografia di Fiore, la II. riproduce in fototipica il trattato.

L'origine dei Liberi di Premariacco si perde nell'incertezza dei secoli al pari della origine di Premariacco stesso. Alla discesa di Arrigo V nel 1111 si porta a fargli omaggio in Roma un Cristallo di Premariacco, a cui l'imperatore, a mezzo di diploma, concede il privilegio per sè e discendenti di essere soggetto al solo imperatore anzichè al dominio patriarcale: i contravventori a tale Decreto dovevano pagare in pena *100 libre d'oro* delle quali metà alla camera imperiale, metà agli eredi di Cristallo. Così i Liberi di Premariacco venivano elevati al grado di nobili. Il diploma del 1111 venne dagli scrittori interpretato in sensi diversi, lasciando però la questione insoluta; mentre l'Autore si permette di ritenere che i Fiore di Premariacco appartenessero alla classe degli *arimanni* o uomini liberi.

Il diploma di Arrigo V fu rinnovato dai Liberi nel Castello di Udine, presente il Patriarca Raimondo nel 10 Luglio 1288, epoca in cui i Liberi si trasferirono da Premariacco a Cividale divenuta ormai centro di famiglie nobili, potenti, di alti funzionarii ecclesiastici. A noi non pervenne integra la genealogia dei sig. signori di Premariacco da Cristallo a Fiore figlio di Benedetto; ciò indica la decadenza che invadeva la schiatta, decadenza arrestata da Fiore.

Nacque egli circa il 1360 a Cividale; a 23 anni è cogli udinesi a combattere contro i partigiani dell'Alençon e di già aveva avuto campo di dimostrare la valentia di quell'arte per cui divenne illustre nella storia; offrendo agli studiosi materia interessante nelle loro ricerche, ai posteri donando orgoglio, decoro e splendore.

L'A. nello spiegare la causa che rese Fiore eccellente schermista e soldato illustre, causa da ricercarsi nell'epoca sua piena di tante lotte e guerre che in massima trovavano origine nei dissidi religiosi; coglie il destro per distruggere l'opinione di molti che nel 1300 e 1400 il Friuli fosse ricettacolo d'ignoranza ed inerzia: ma sta il fatto invece che la nostra regione in quei secoli poteva disporre di cavallerie capaci di tener alto il prestigio e dimostrare la speciale valentia nelle giostre e nei tornei più famosi.

Anche il Friuli, dopo il 1000, sentì nel proprio organismo serpeggiare l'alito di una nuova vita, di una nuova civiltà che solo dopo lunghi anni doveva apportare i suoi mirabili effetti. Vi si ripercuote l'entusiasmo delle crociate; Raimondo di Tolosa, Adamaro di Puy nel 1096 si imbarcano nello scalo di Aquileja per la Terra Santa; nel 1103 tengono la stessa via i Crociati Lombardi a cui si aggregano nobili Friulani capitanati da un Guido di Variano. Alla 1.a crociata intervengono Gabriele Orbitti, Almerigo Orgnano, Filippo Bellone, Lamberto Uccelli, tutti Friulani.

E' noto come nel secolo XI nell'Italia nostra dominasse la poesia provenzale, con tutto ciò la nostra musa vernacola (*loppi saggi di antica lingua friulana, Udine 1864*) aveva dato una non minuscola produzione, distrutta poi nella massima parte dalle vicende dei tempi. Però anche nella corte di Aquileja i trovatori ebbero forte protezione ed accoglienza. Il De Rubeisnei — *Monumenta* — pubblica il canto funebre in morte di Gregorio di Montelongo in lingua romanza, ma di autore incerto. E' pacifico che il provanzale fosse il linguaggio privilegiato presso la corte patriarcale sotto i Torriani ed è probabile che fiorisse in questo tempo *Beltram della Torre* che alcuni vogliono della — schiatta nobilissima friulana. — Fiorì pure in quest'epoca *Dodône d'Istria*, conoscente della ben nota Laura De Sade, la donna idealizzata del Petrarca, autore (seconda il Nostradamo) di volumi di tenzoni e serventesi; uno studio sui celebri trovatori in Friuli ce lo dà, in uno scritto tuttora inedito, il Nicoletti. Ai trovatori tengon dietro i *Minnesingheri* o cantori d'amore; la scuola mette sue radici in Friuli sotto Volfero e Pertoldo (sec. XIII) con *Tommasino de' Cerchiari* il poeta moralizzatore autore dei polmetti *La Cortesia, La falsità* in provenzale, e *Ospite italico* in lingua teutonica, dice lo Zanutto.

Nella nostra patria parallelamente all'amore per la poesia cammina lo spirito cavalleresco: traccie di questo spirito si hanno sino al secolo XI: singolari sono le cerimonie per l'iniziamento nell'ordine cavalleresco. Due erano le epoche dell'anno in cui si creavano i cavalieri: o nella festa delle Pentecoste o in quella di Ognisanti: vi partecipava ufficialmente il Patriarca, quando non fosse il caso che l'iniziatore della nuova nidiata di cavalieri non fosse colpito da scomunica; la creazione di nuovi cavalieri portava di conseguenza un periodo di feste più e meno lungo, più o meno clamoroso. Per le feste di questa cerimonia, dirò meglio di questa ricorrenza si stipendiavano dei *Pifferari* e e talvolta si ricercavano fino presso il Conte di Gorizia.

Tra il 1290 e il 1300 fece parlare di sè come suonatore provetto di *Arpicordo* certo Tiberio. Nella festa per la nomina di nuovi cavalieri si faceva pure incetta di Bulfoni, persone fisicamente deformi, spesso nane. Sulla fine del sec. XIII si ha notizia di un *Bachino* istrione Cividalese, di un *Manz* che nel 1329 era agli ordini di Bernardo Canonico di S. Marco e dotto nelle = Decretali. = Famoso sopra ogni altro certo Bartolomeo Bagatella, friulano assunto quale abile istrione, con atto 30 Gennato 1484 (!) alle dipendenze del consiglio della città di Bologna. E gli istrioni erano ben rinumerati tanto che uno morì lasciando una sostanza di 100.000 franchi. E per non perder d'occhio un fatto di qual che interesse in rapporto alla creazione dei cavalieri, è bene sapere che pure nelle adiecenze della nostra Udine nel 1297 e precisamente nella località detta *Pradatino* presso Paderno, ebbe luogo questa festa.

In sulla seconda metà del secolo XIV in Cividale i giuochi più in auge erano le corse al pallio equestri e pedestri che, scondo lo Zanutto, si tenevano sino dal 1200. All'epoca di Fiore tali corse avevano luogo nel giorno di S. Donato e si svolgevano in due strade più spesso in quella che partiva dal campo *Astiludio*. Nelle corse il primo premio consisteva in una pezza di panno del valore di L. 400, l'ultimo in una porcellina, o in uno sparviero o in un gallo.

Ad Udine tra il 1350 e il 1395 avevano luogo abitualmente nel giorno di S. Giorgio (22 aprile) in Mercatovecchio le corse a cavalli coll'asta. Le prove alla balestra si facevano in Pratochiuso; fuori porta Ronchi era il luogo per i giuochi ginnastici dei fanciulli; fra porta Ronchi ed Aquileia si esercitavano i frombolieri. Il Friuli considerato a torto focololare d'ignoranza in pieno medioevo abbandava invece di molti maestri, fra cui un Pietro da Forlì di Guglielmo pagato con 300 lire annue piccole dalla comunità. Gli scolari poi dal loro canto a seconda dell'istruzione che ricevevano vi contribuivano con una quota personale: i *latinanti* pagavano un ducato all'anno; i non latinanti e i frequentatori delle scuole notturne mezzo ducato.

Oggi nei ritrovi galanti, per le vie della città, nelle rustiche ville, nelle stazioni climatiche noi siamo colpiti dall'eleganza degli abbigliamenti, dei costumi delle nostre gaie aristocratiche, delle vivaci forosette, ammiriamo le creazioni della moda meravigliati come l'ingegno umano sia giunto a tanta finezza e gusto, a tanta varietà, a tante sorprese, si che più volte ci colpisce l'abito e non la donna, i suoi lineamenti, l'animo suo. Però resta documentato ampiamente come anche nel lontano medioevo il sesso gentile si facesse forte degli abbigliamenti, ricchi, sfarzosi, eleganti. Lo sfarzo più immaginoso, la galanteria più ricercata mirava ad armonizzarsi coi maschi sentimenti, coi cavallereschi ideali di che erano pieni gli animi delle donne medioevali. Tanto ci viene provato da scritture di notari che si trovano sparse nei nostri archivi, scritture che vorrebbero essere degli elenchi forse per inventari nuziali.

Il nostro Fiore, rispecchiando il carattere dei suoi tempi e la sua indole si andava ammaestrando nella scherma onde far pompa di sè nell'*astiludio*, uno dei tre campi destinati in Cividale per gli esercizi ginnici. L'esercizio dell'astiludio si faceva nelle ricorrenze di S. Donato e Bartolomeo, e dava luogo a Giostre, torneamenti, finte battaglie. E se ricercati erano gli abbigliamenti muliebri, molto numerosi erano gli ornamenti militari che quando non si usassero faceano pompa di sè nelle sale dei nobili; con essi venivano foderate le pareti. Vi spiccavano la maglia ferrata (*de magla ferrata*), paia di maniche di metallo (*par maneciarun de ferro*), guanti di maglia ferrata (*chiroteche*), elmi da giostra (*Elmu a zostra*), selle (*de arcis ad Zostram*) che valevano cadauna due marche di denari aquileiesi. Splendide erano le onoranze fonebri dei cavalieri. In Cividale venivano seppelliti nei chiostri dei Domenicani o dei minori — il massimo onore —; prendevano parte al corteo anche i legati esteri: v'era lunga fila di cavalli coperti di gramaglia. Memorabile in Cividale il funerale di *Ainorò* di Everardo da Soffumbergo, cavaliere. Questi volle che alle esequie presenziasse il capitolo di S. Maria e il convento di S. Domenico; nel giorno delle esequie doveva essere allestito un destriero del valore di 20 marche, con manto bruno e con la bandiera portante la sua *arma*. Il cavallo poi sarebbe passato agli eredi se questi soddisfacessero i francescani con 100 lire di piccoli veronesi. In caso diverso passava al patriarca.

L'arte delle armi, o giudizio dell'A., in Friuli sembrerebbe importazione tedesca.

Di maestri di scherma poi si hanno memorie sino dal 1290 in cui emerge il nome di certo *Arnaldo*, forse di origine tedesca. Nel 1334 quale insegnante di scherma in pianta stabile apparisce in Cividale certo Bitinello: in tale secolo Fagagna è centro distinto di scherma. Nel 1368 a Cividale, e interpolatamente a Udine, insegna scherma Franceschino proveniente da Lucca. L'apprendere poi l'arte della scherma era molto dispendioso.

All'epoca del patriarca D'Alençon e precisamente circa il 1380 Fiore è in Udine e comparisce un'ultima volta, come vorrebbe lo Zanutto, in Cividale nelle feste patronali del 1382, poichè dopo è definitivamente agli ordini di Federico Savorgnano di Udine, il brillante e fiero cavaliere, il nemico giurato dell'Alençon. E qui l'A. si estende a narrare con lusso di particolari le vicende della lotta tra i partigiani e i nemici di detto patriarca, lotta che dimostra a quali ferocie possa portare un semplice spirito di parte. A questa lotta, quale dipendente del Savorgnano, prende viva parte Fiore, finita la quale egli incominciò la sua vita di *maestro vagante* — presso le corti di Pavia, Mantova, Ferrara, Padova, per fermarsi in prosieguo di tempo definitivamente a Ferrara. Non è accertato quando vi giungesse. Antecessore del Fiore a Ferrara fu il maestro Tomaso Bombasi, intimo del Petrarca a cui, morendo lasciò il proprio liuto — *ut cum non sonet pro vanitate seculi fugacis sed ad laudem Dei eterni* — Ed il Fiore è talmente sicuro della sua valentia che afferma = a nessuno dei suoi mai incolse malanno alcuno e che Dio intervenne a proteggerli nelle loro mostre di valore. = L'A. prende occasione della presenza di Fiore a Ferrara per dimostrarci che gli Estensi ebbero una grande simpatia pel Friuli, quasi vorrebbe dire protezione e ci narra anzi che si imparentarono con alcune famiglie nobili friulaue.

Nel 1409 si organizzarono grandi feste in onore di Nicolò III.o che entrava, quale principe, nella conrastatagli Ferrara, Ed anche Fiore, anima delle feste, volle che il principe suo scolaro, serbasse della circostanza memoria speciale. Gli offrì in dono un lavoro che gli costò ben sei mesi di costanti fatiche il libro cioè — *Flos Duellatorum* — che egli stesso dice di aver fatto — a *qeticion de lo Illustre et Excelso Messer Nicolò Signor Marchese* — In esse è racchiuso il frutto della sua esperienza, ed egli determinandone il contenuto e fine, nella chiusa dice che è

el fior de l'arte de lo armizar,
Per che modo uno omo l'altro po con- (trastar.
Fatto per Fior, furlano, de Messer Bene- (detto;
Chi l'ha cognosudo, se si può dreder suo (detto.

Il volume contiere 500 figurine di scuola probabimente veronese, e rappresentano le varie pose attinenti o alla lotta o alla scherma. Ogni figura porta un distico o più distici esplicativi.

Nel medioevo in Francia la scherma era di carattere aristocratico; nelle città italiane invece era coltivato dalle = *societates armorum*. =

Sull'indirizzo della scherma italiana ebbe influenza la scuola tedesca, tanto che i trattati più antichi sono tedeschi, e lo stesso Fiore ebbe i primi principii basati su tali sistemi: ma poi il suo genio ha saputo svincolarsi da quelle pastoie per rendersi un vero novatore.

Con queste osservazioni lo Zanutto chiude il suo libro ed io depongo la penna non senza osservare che se nel mio riassunto vi è dello sconnesso la colpa non è mia. L'A., ripeto, si è servito della figura di Fiore tanto per poter avere un po' di connessione: suo scopo principale era di mettere in luce molti fatti di cronaca di qualche interesse. Ed è riuscito, non senza spreco di paziensa e di tempo.

Udine, 30 - 7 - 1907.

Attilio Franzolini.

(1) Luigi Zanutto — Fiore di Premariacco ed i ludi e le feste marziali e civili in Friuli nel medioevo — Udine Del Bianco 1907.

Cronaca provinciale

Palmanova

— Funerali solenni al suicida.

Quando tutta una popolazione compatta e concorde, senza distinzione di classe e di principi, partecipa ai funebri d'un uomo, bisogna convenire che quell'uomo aveva dei meriti e che in sua vita, con le opere benchè non a tutti completamente note, si era acquistata una stima ed un affetto che sormontava il limite ristretto d'un semplice cerchio d'amici e conoscenti.

Così fu Stefano Steffenato; ed i funebri che ieri gli furono tributati riuscirono una solenne, commovente attestazione di compianto e di dolore verso il povero estinto che ha voluto troncare violentemente la propria esistenza: doloroso passo, del quale ancora nessuno sa trovare motivi che lo giustifichino.

O il povero giovane, non abituato a lottare contro peripezie ed ostacoli che spesso si presentano nelle vicende umane, non seppe resistere; o il suo animo soffriva grandi dolori, e preferì di portarli con sè nel segreto della tomba.

* * *

I funerali vennero fatti in forma civile non avendosi potuto ottenere dall'autorità ecclesiastica l'intervento del clero. Nondimeno il triste corteo era preceduto da un simulacro del Cristo. Venivano poi diverse corone portate a mano; altre posavano sulla bara; altre ancora, ai lati della carrozza.

Notiamo: Giovanni e famiglia Steffenato — Sorella e cognato Steffenato — I nipoti Steffenato e Scrosoppi — I cugini a Stefano — Livia all'amato Stefano — Pietro ed Elisa cugini Balietti — Gli agenti ditta Steffenato — Sezione agenti — All'amico Stefano famiglia Flora — Famiglia Olivo — Famiglia Vigna — Famiglia Zencher.

Subito dietro la bara venivano l'addolorato fratello ed i parenti; poi molte rappresentanzo, fra le quali ricordiamo il sindaco Andrea Vanelli con gli assessori co. Pio Brazzà cons. prov., Amedeo Ronzoni, Carlo Zanolini, de Brumati Enrico, i consiglieri Paolo Cirio, Antonio Brugger, Ernesto Bert; una larghissima rappresentanza della Società operaia con bandiera ed il vicepresidente Libero Rossini, il sig. Antonio Desio presidente della Cong. di Carità ed asilo infantile con i consiglieri Giovanni Pastorutti e Donà Aderbale, il dott. Ascanio Tami e il consigliere comunale Emilio Fontana, delegati scolastici, Rea Vittorio membro al Monte di Pietà, il prof. Riccardo Romanello direttore scolastico, gli insegnanti Cocetta Bernardo e Cernettig, una rappresentanza per l'officina elettrica, il dott. Giuseppe Cavalieri, il segretario comunale Antonio Vianelli, gli impiegati al Municipio ed altri ancora facenti parte d'istituti o sodalizi che non ricordiamo; e poi un numero straodinario di persone d'ogni classe, amici e conoscenti del povero estinto.

Anche della vostra città intervennero diversi per la triste circostanza, fra i quali una rappresentanza della ditta Muzzatti Magistris e C., Ronzoni Italico anche per il co. G. di Montegnacco, Lodovico Nodari anche per il fratello, Buri Angelo. Noto anche il capitano dell'80.o Lugli, che ebbe (quando era ancora tenente) il povero Stefano soldato alle sue dipendenze.

Il triste corteo volse direttamente al cimitero, dove il maestro Schiff, prima che la bara fosse confidata alla madre terra, diede l'estremo saluto.

Stefano! Prima che la fredda pietra sepolcrale chiuda per sempre la salma tua lagrimata, prima che le stanche tue membra si ricompongano sul letto fatale per l'eterno riposo, lascia che anch'io, a nome dei desolati parenti, ti porga l'estremo saluto Quel saluto che non è no di prammatica, ma sgorga spontaneo e pieno d'angoscioso affetto dall'intimo del cuore, sia per tanta ricchezza di virtù che con te si spense, come per l'amara e triste

APPENDICE 38

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Appena l'arrestato venne introdotto si guardò in giro. Durante il tragitto in carrozza, egli aveva avuto tempo di pensare: era sicuro che il suo arresto fosse causato dalla denuncia di qualcuno dei frequentatori dell'«Eldorado»; si credeva vittima di un miserabile che non contento di vedersi restituire il suo danaro, voleva anche, per mal animo, farlo punire dalla giustizia. Ma l'accanimento del querelante, non era fatto per sgomentare il barone, che, passata la prima emozione ed avendo avuto il tempo di pensare ai casi suoi, si era convinto come negando recisamente, avrebbe potuto cavarsela per il rotto della cuffia. Del resto nel peggiore dei casi, data la restituzione del danaro barato, la condanna sarebbe stata lievissima.

Sicuro, dunque, di essere stato arrestato unicamente per avere barato al giuoco, il barone entrò dal giudice con un cinico sorriso sulle labbra.

— Sono assai curioso di sapere che cosa volete da me, giacchè trovo per lo meno strano che si abbiano ad arrestare i galantuomini che non hanno da rendere conto alla giustizia — disse con la sua vocetta resa ancora più stridente del tono beffardo.

— Siete proprio sicuro di essere un galantuomo? — domandò il giudice.

— Me ne appello ai miei amici.

— Gli amici sono sovente compiacenti.

— I gentiluomini dicono sempre la verità anche quando questa può riuscire a danno di persone care.

— E voi direte la verità?

— Signore, voi mi offendete! — esclamò Gontrano cercando assumere un fare dignitoso.

— Non offendo mai; io interrogo.

— Insomma, trovo inutili tante chiacchiere. Io sono il barone Gontrano di Vieil-Château, ho parentele nobili ed influenti e vi domando con quale diritto mi avete fatto arrestare come un vagabondo qualsiasi.

— Col diritto che mi dà la legge, con lo stesso diritto che ho di farvi mettere immediatamente in libertà appena sarete riuscito a provare la vostra innocenza.

— Di che cosa sono accusato?

Il giudice fissò gli occhi penetranti in quelli del barone e disse con precipitazione:

— Di avere ucciso vostro padre.

Il colpo era stato fulmineo e Gontrano, per quanto fosse padrone di sè, non potè far a meno d'impallidire e di chinare gli occhi a terra. Rimase qualche minuto interdetto, incapace di proferire parola; s'era preparato a difendersi energicamente dell'accusa di barare al giuoco, ma non aveva neppure lontanamente supposto che lo si potesse accusare dell'orribile delitto che aveva commesso e ch'egli riteneva ignorato da tutti. Fu un colpo di tegola per lui. Sentì come se la terra si spalancasse sotto i piedi ed ebbe paura.

Nonostante la padronanza che aveva su di sè, nonostante il suo cinismo ributtante, non sapeva trovare parola per difendersi, pur comprendendo che il suo silenzio doveva nuocergli assai. E infatti il giudice, praticissimo del suo mestiere e che raramente s'ingannava, interpretò quel silenzio per una confessione.

— Vedete che io ho avuto ragione di farvi arrestare — egli disse — Suvvia, rimettetevi e narrate come avvenne il fatto.

— Sono innocente — mormorò Gontrano.

— E' inutile che mentiate: il pallore, il silenzio, lo sguardo vi accusano.

— No, no, mio padre si è suicidato.

— Voi l'avete ucciso!

— Chi lo dice? — domandò Gontrano che andava riacquistando il sangue freddo.

— Io lo dico e con me lo dicono i medici che hanno eseguita l'autopsia del cadavere e le prove che pazientemente abbiamo raccolto della vostra colpevolezza.

— Allora i medici e voi ne sapete più di me, perchè io ignoro affatto di avere ucciso il mio buon papà al quale ero affezionato.

— Per volere dire troppo vi date la zappa sui piedi. Vi sono testimoni che proveranno come vostro padre fosse in pessimi rapporti con voi a causa della vostra vita sregolata.

— Ciò non toglie però che io abbia sempre voluto un gran bene a mio padre.

— Un figlio che ama i genitori non procura loro i dolori che voi procuraste a vostro padre.

— Io non saprei perchè mio padre avrebbe dovuto dolersi di me.

— Perchè siete scialacquatore, giuocatore, donnaiuolo; avete fatto molti debiti e vostro padre li ha dovuti pagare e per somme rilevanti. La giustizia non s'inganna.

— La giustizia s'è ingannata più volte, come s'inganna adesso nel caso mio. Perchè avrei dovuto uccidere mio padre?

— Per ereditare da lui subito, essendovi necessario del danaro.

— Non v'è senso comune in quello che dite. Ripeto ancora che trovo assurda ed infame l'accusa che mi si fa.

Adesso il barone aveva riacquistato pienamente la sua calma, e parlava speditamente, in tono leggermente beffardo. Il giudice invece non era più tanto sicuro di sè: l'apparente franchezza del giovane cominciava a fargli dubitare ch'e, gli avesse realmente ucciso il padre, nonostante i risultati della perizia medica e le informazioni punto buone raccolte sul conto dell'accusato.

— Ma vi sembra — riprese Gontrano tranquillamente — ch'io, che non ho mai fatto male ad una mosca e che non sono mai stato un delinquente, abbia voluto compiere il più esacrando dei delitti, divenire parricida, per entrare in possesso di una sostanza che, presto o tardi, doveva divenire mia e di cui già in anticipazione potevo disporre perchè mio padre non s'è mai rifiutato di pagare la pensione che mi spettava ed i debiti che contraevo? Lo ripeto: l'accusa è assurda e chi l'ha creata e chi l'ha divulgata è un infame che ha voluto ingannare la giustizia e rovinare un galantuomo.

(Continua)

sorte che ti volle tolto da noi ora che appunto stavi per raccogliere il meritato premio della tua attività, dei tuoi onesti sudori.

Ma qual terribile uragano si scatenò nell'animo tuo generoso; quale arcana forza scosse così violentemente la robusta tua fibra, che nè l'affetto de' parenti tutti, nè il puro amore di colei che adoravi valsero a dileguare, a vincere?

Quella pace che invano cercasti durante la breve vita mortale, ti sia almeno concessa, o Stefano, nella quiete della tomba; e tutti questi fiori, tutta questa dimostrazione di dolore, d'affetto di cui vollero farti segno i congiunti e concittadini, ti siano compenso alle rare tue virtù, alla tua generosità, delle quali fino nell'ultimo estremo della vita volesti dar prova.

E così pure queste dimostrazioni valgono anche a temperare alquanto l'ineffabile angoscia che improvvisamente schiantò l'animo dei tuoi amati e della tua sventurata Livia.

Stefano, dormi in pace!

Dopo di ciò, la folla di popolo se ne venne via dal camposanto, in silenzio, gli occhi bagnati ancora del pianto con che avevano dato l'ultimo saluto al povero Steffenato.

E poichè sono sul triste argomento del povero Steffenato, lasciate che rettifichi le circostanze minori che si connettono alla sua tragica fine. Egli non lasciò cinque, ma solo quattro lettere; non sussiste quella diretta alla cognata; e un legato di 400 lire (e non 200) assegnò non già ai giovani del negozio, ma ai due mediatori che si occuparono per fargli continuare l'affare delle case.

Al fratello, ai parenti tutti rinnovo le condoglianze.

— I bambini di ritorno da Lignano.

bambini che il Municipio di Palmanova ha inviati a Lignano per la cura balneare sono ritornati. Quale cambiamento! Allegri, festosi, vivaci, mentre erano partiti mesti e taciturni! Lungo la strada Marano-S. Giorgio cantavano, dimostrando di possedere un vasto repertorio, una infinità di canzoni di ogni genere, andando sino all'inno dei lavoratori. Chissà, forse quelle deboli esistenze, nate per essere di peso alla Società, grazie all'ottima iniziativa del Comune, diverranno utili forze produttrici, buoni lavoratori.

Bambini, babbi e mamme non fecero che benedire chi loro che han avuto une idee così sante: il sig. Calderara, il quale aggiunge del suo, e non poco, per assecondare la nobile iniziativa del Comune di Palmanova; il dott. Filaferro che li ebbe in cura durante la loro permanenza ai bagni.

— Nel nostro macello.

Durante il mese di luglio nel pubblico mattatoio vennero macellati i seguenti animali:

25 buoi, 4 vacche, 1 civetto, 1 vitello sopra l'anno, 40 vitelli da latte. Totale complessivo degli animali macellati 71.

Il servizio procede regolarmente e bene. Gli animali vengono visitati dal veterinario comunale prima e dopo la mattazione e le carni non possono venir licenziate pel pubblico consumo se prima non sono state bollate con un timbro a pattina, che indichi la qualità della carne e la sanità dell'animale da cui proviene.

Tolmezzo.

Una bambina violentata.

Giunge notizia da Comeglians che la bambina Sbrizzai Carolina di Amadio d'anni 14 di Maranzanis di Comeglians sia stata violentata da uno sconosciuto.

Nel pomeriggio partì per quella volta il Giudice Istruttore e Cancelliere. A domani maggiori particolari.

— Atterrata da un ciclista.

Certo Rossi Ferruccio di Filippo di anni 26 di Amaro correndo in bicicletta per l'abitato con grande velocità, alla svoltata della Piazza XX settembre investì certa Straulino Maria di Gio. Batta d'anni 47.

La Straulino Maria, nonostante il forte urto e la caduta non ebbe a riportare alcuna lesione.

Il ciclista fu dichiarato in contravvenzione.

Un soldato che sviene per istrada mentre si reca all'ospitale.

Mi telefonano da Ampezzo che stamane partivano da Forni di Sopra diretti per Udine, i soldati della 14 Batteria di Montagna I Regg. Rovis Vittorio di Ovaro (Carnia) e Driussi Gio. Battista di S. Michele al Tagliamento, per recarsi all'ospedale militare; il primo, per essere affetto da febbre malarica ed il secondo per avere riportato contusioni cadendo da una scala.

Giunti ad Ampezzo, improvvisamente il Rovis Vittorio cadde a terra privo di sensi e volle fortuna che stramazzasse al suolo dalla parte della strada che altrimenti avrebbe battuto contro gli spigoli di una porta. Il Rovis si ebbe subito le più premurose e delicate cure da parte di quella popolazione ed il medico Dr. Gaetano Cefis pure accorso immediatamente, potè praticargli alcune iniezioni e finalmente dopo quasi mezz'ora fu fatto rinvenire.

I due soldati, dopo essersi alquanto riposati, sono partiti per Tolmezzo per poi proseguire fino ad Udine.

— Movimento di truppe.

Domani il primo Battaglione del primo Reggimento alpini partirà da Ampezzo per Forni di Sopra per proseguire pel Cadore.

Cividale.

— I funerali del notaio Nussi.

8. — I funerali che la nostra cittadinanza ha oggi tributato alla memoria del compianto D.r Francesco Nussi, decano dei notai della provincia, sono riusciti una larga manifestazione di stima affettuosa all'egregio professionista estinto e di profonda simpatia ai figli, ai fratelli, ai nipoti ed ai congiunti tutti. Il feretro fu recato all'estrema dimora con carro di I.a classe: precedeva una splendida corona di fiori freschi, omaggio dei nipoti; sulla bara stava un'altra corona pure splendida, dei figli e dei fratelli.

Seguivano il mesto convoglio, tutti i parenti e i congiunti, gli intimi, i colleghi, molti avvocati, molti consiglieri comunali, le autorità, e un largo stuolo di amici e conoscenti dietro a cui venivano due lunghissime file di ceri accesi. Reggevano i cordoni del carro: il prosindaco Miani, per la città, l'avv. Pollis, per gli amici, il R. Pretore e il collega di studio Puppati.

Alle porte il prosindaco Miani a nome della cittadinanza diede l'estremo vale alla salma, rievocando le virtù dell'Estinto — poscia, a nome degli amici, parlò commovendo, l'avv. Pollis che riassunse in brevi ma sentite parole la vita laboriosa del compianto notaio il quale ebbe uno tanto studio accreditato da raggiungere un numero straordinario d'affari.

In ultimo depose il fiore del proprio affetto, il coadiutore del suo studio notaio Puppatti.

Quindi la salma seguita dai parenti e dagli intimi di casa Nussi procedeva verso il Cimitero.

Maniago

— Il temporale di ieri.

8. *[Italo]* — Faccio seguito alla mia di ier sera con la presente corrispondenza pervenutami oggi da Arba.

— Il comune di Arba ieri, verso le 16 fu visato da forte e violento uragano accompagnato da fitta gragnuola che durò circa 15 minuti, apportando gravissimi danni ai campi, alle viti, ai foraggi; distruggendo in breve ora, i raccolti promettenti del granoturco e della uva di quasi tre quarti della nostra campagna.

Il vento poi con la sua ridda infernale fece volare le tegole dai tetti, sradicò e schiantò alberi annosi. Questa popolazione è oltremodo impressionata vedendo tante speranze deluse.

Anche le campagne di Colle furono devastate dalla grandine e dalla bufera.

Pontebba

— Furto d'un orologio.

Tal Adami Giovanni fu Giovanni di anni 37 da Pontebba esercita nella bottega del barbiere Agnola Cornelio fu Luigi di anni 23 pure del luogo il mestiere di orologiaio. Ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza di ambedue, penetrati nella bottega involavano un orologio d'argento del valore di circa 15 lire che era stato affidato all'Adami per essere aggiustato.

Latisana

— Teatro di varietà.

8. — Ieri sera al nostro teatro di varietà assisteva un pubblico numeroso. Nei palchetti e primi posti si notavano delle leggiadre signorine e signore.

L'artista Armanda Armandi cantò svariate romanze così bene eseguite da riscuotere molti applausi.

Alla brava e graziosa copia *Roccasi* le nostre congratulazioni.

Martignacco

— Atto onesto.

Martedì 30 luglio, il ragazzo Furlani Attilio di anni 12, sulla strada centrale di Martignacco, rinvenne un involto con dentro circa 800 lire. Il ragazzo s'affrettò a depositarlo all'ufficio comunale, dove ancora nessuno si è presentato per il ricupero.

Comeglians

— I funerali del suicida.

7. — Commoventi riuscirono i funerali del Compianto Antonio di Piazza, vecchio dipendente delle ditte de Antoni e Raber, suicidatosi in seguito ad una malattia incurabile domenica p. p.

La notizia della sua fine impressionò tutta la Carnia, essendo il povero di Piazza conosciuto in ogni vallata e stimato per la sua rettitudine e serietà.

Il nome suo rimarrà ben ricordo, per l'esempio di onestà e laboriosa vita da lui dato.

Forgaria

— Antica sagra e novità nel programma.

8. — A Casiacco, stazione climatica nella splendida valle dell'Arzino, domenica si celebra l'antica sagra di S. Osualdo, detta *sagre dai polez.* Vi saranno nientemeno che tre feste da ballo e concerti e corse nei sacchi e illuminazione fantastica del paese e dei colli. Ma queste, direte, son cose vecchie le quali si hanno in tutte le sagre. Ed eccovi una novità: che cioè in questa occasione, avremo anche un

Concorso fotografico a premi per dilettanti.

Le fotografie devono essere prese il giorno della sagra, tanto durante il giorno che durante la notte.

I fotografi che vorranno partecipare alla gara, dovranno inscriversi in persona presso il Comitato del Concorso fotografico in Casiacco, la giornata stessa della sagra. Le positive in doppia copia saranno inviate al comitato entro il 17 avendo luogo in Casiacco il giorno 18 una piccola esposizione delle fotografie mandate dai concorrenti.

I premi consisteranno in oggetti artistici offerti da privati donatori e verranno esposti insieme alle fotografie ed assegnati da competente giuria.

Col permesso degli espositori, le fotografie migliori verranno mandate alla *Domenica del Corriere* per la pubblicazione e quelle adatte ad uno stabilimento d'arti grafiche per la tiratura di cartoline illustrate-ricordo, delle quali verranno regalate 50 copie all'autore della fotografia e le altre messe in commercio dal comitato.

Ho voluto trascrivervi per esteso il programma stante la sua novità.

Cronaca cittadina

Ancora della disgraziata fine
Del sig. G. De Gasperi.

Dunque anche la terza spedizione di ricerca, composta dei sigg. Cameroni, Cosattini, Lazzarini e Feruglio, in unione al vice-brigadiere di finanza, Pietro Cosmi, non potè strappare all'ardua montagna la sua vittima, non solo, ma nemmeno rinvenirne la salma! Una prima volta incontriamo nella cronaca di questo lugubre fatto, il nome del Cosmi, figlio del sig. Antonio, impiegato al nostro municipio e nativo di Udine.

Questo bravo giovine, di residenza a Forno di Soldo, stato altra volta fregiato di medaglia al valor militare per aver rintracciato il cadavere del pittore Vitalini, vittima anch'egli dell'alpinismo; fu di valido aiuto, affrontando pericoli e fatiche, ai ricercatori del disgraziato nostro concittadino.

Merita cenno speciale e lode sincera.

Ieri alle 17, tornarono a Udine i signori Burghart, Marinelli, Feruglio, Lazzarini, Cameroni, Cosattini e il fratello del pericolato, signor Calisto De Gasperi.

Il dott. Giuseppe Feruglio discese per ben otto metri nel crepaccio in mezzo al nevaio inferiore ove si trova il cadavere del de Gaspari; ad un certo punto reputò per altro inutile e pericolosissimo il calarsi ulteriormente e per il freddo intenso e per la continua pioggia di sassi e perchè là sotto scaturisce con grande violenza una sorgente d'acqua travolgendo sassi e macigni, così che l'ambiente, nell'interno del crepaccio, muta continuamente.

Questa sera si riunirà il Consiglio direttivo della Società alpina friulana, per le modalità sulla commemorazione del de Gasperi e per le onoranze a lui.

— La Società dei giovani liberali
si è costituita definitivamente iersera. Questa nuova associazione verrà moralmente diretta da una commissione di propaganda composta di cinque membri; e amministrativamente da un consiglio direttivo pure composto di cinque membri. Si annuncia prossima una pubblica conferenza di propaganda in luogo aperto.

— Facilitazioni ferroviarie ai visitatori della Mostra.

Il Ministro dei LL. PP. allo scopo di agevolare il concorso dei visitatori alla nostra Mostra d'arte decorativa ha disposto che i biglietti di andata e ritorno normali che saranno distribuiti per Udine dal 10 agosto al 15 settembre abbiano la durata di *otto giorni.*

— La perizia sulle cause di morte del bambino Cogo

I periti medici che sezionarono il cadavere del bambino Felice Cogo di Campoformido, in seguito ad esame minuzioso stabilirono che la morte fu causata dall'alcoolismo in quanto il bambino era affetto da nefrite.

Si attendono le informazioni sui precedenti del padre, per la sua scarcerazione.

— L'aggiunto carabiniere di S. Pietro al Natisone.

Ieri fu accompagnato qui all'ospedale militare l'aggiunto carabiniere Saccomani della Stazione di S. Pietro al Natisone, ferito sere or sono dall'ufficiale di posta Miani mentre scavalcava il muro di cinta del suo cortile per un'avventura amorosa. Contrariamente al parere del medico locale che dichiarava la ferita lieve e guaribile in pochi giorni all'ospedale la diagnosi stabilisce 20 giorni di malattia.

La Mostra d'arte decorativa che si apre domani.

Modesta, sarà la Mostra d'arte decorativa che sta per inaugurarsi: ma quanto lodevole nella intenzione di chi la promosse, altrettanto, noi crediamo, utile per lo sviluppo sempre maggiore del gusto artistico nei nostri artieri, eccitato dall'emulazione, guidato dall'esempio. Ecco perchè salutiamo la Mostra, che accomuna nelle affermazioni del proprio genio i friulani di quà e di là del confine, come un avvenimento nella storia civile della nostra piccola Patria.

Nei giorni passati abbiamo dato qualche cenno sugli espositori e sul come la Mostra sarà disposta. Alla vigilia dell'apertura (pur troppo avverrà quel che di solito avviene in tutte le esposizioni: che nei primi giorni la Mostra non sarà completa), crediamo opportuno di illustrarla pubblicando le interessanti relazioni della giuria di accettazione.

Lavori femminili.

La giuria per l'accettazione di questi lavori era composta delle Signore: Magda Sbuelz de Pilosio, Olga Rossi Renier, Anna Zuliani Schiavi; e dei signori cav. architetto Max Ongaro e Graziano Vallon vicepresidente del Comitato esecutivo.

Assente la signora De Pilosio e dovendosi nondimeno completare, per la ristrettezza del tempo, la giuria; le fu sostituita la signorina Noemi Nigris. Ed ecco la relazione integrale di questa Giuria:

Relazione.

Su proposta del cav. Ongaro, la giuria divide i lavori in due categorie:

I lavori originali;

II imitazioni o riproduzioni dall'antico:

e li assegna alle seguenti categorie: Arte — Scuole artistico-industriali — Industria — Scuole.

1. Arte. — I cuoi lavorati della contessina Graziella di Brazzà e della contessa Vittoria di Prampero sono lodati per il buon gusto del disegno e delle tinte e la scioltezza dell'esecuzione. Lodate e incoraggiate le prime prove in rame e stagno della signorina Ada Misani, che ha pure finissimi oggetti in cuoio lavorato.

Originali e ben riusciti il portacarte e la cornice in legno grigio con incrostazioni di rame patinato della signorina Vittoria Pascatti di S. Vito al Tagliamento.

Ben lavorato l'albo per disegno della professoressa Ada Lensi, ma pessima la porporina adoperata per la doratura.

Squisite le miniature della sig.na Cristy Cosulich de Pecine di Gemona.

Ammirati per il gusto finissimo e la perfezione dell'esecuzione i lavori delle contessine Bianca di Prampero e Olga Valentinis, specialmente due cuscini ricamati su batista e una cornice miniata su pergamena.

Le sorelle Carletti hanno buone riproduzioni dall'antico a ago e fuselli: da osservarsi particolarmente le puntine e i guanti.

Pure lodate le incrostazioni a ago e uncinetto e i due colletti, riproduzione dall'antico, della signorina Giulia Nave.

La signora de Pilosio, delegata per Tricesimo, presenta lavori di gusto mirabile della signora Maria Canciani-Tellini e signorine Furchir, Anna Tellini e Fausta Ottorogo.

Il tappeto uso Smirne della sign. Assunta Pittoni di Latisana è un tentativo interessante. Bisognerebbe imitare anche la lavorazione sul telaio, perchè il tessuto divenga più fitto e la lana si possa tagliar meglio; e usare i colori che si adopravano anticamente: indaco, giallo e rosso, come fa la scuola d'Arazzi Erulli di Roma. Il centro tavola di tela bianca ricamato a colori ha buon gusto settecentesco.

Lussuosi ed eleganti l'ombrellino e il ventaglio della signora Follini-Rubini. Si osserva però che il merletto rinascimento è giù di moda.

2. Scuole artistico industriali. — Sono considerate tali: le Scuole cooperative di Brazzà, la Scuola merletti di Fagagna, il laboratorio Sorelle Farinelli, che hanno un lodevole indirizzo artistico in oggetti commerciabili.

Le signore Farinelli presentano due allieve: la signorina Gemma Franco con un lenzuolo magnifico e originale; e la signorina Nella Provvisionato con ricami tipo « Aemilia Ars. »

Il Collegio Uccellis di Udine ha buoni ricami in colore; e il Collegio della Provvidenza si distingue in bellissimi lavori a punto ago.

Osservati i ricami del Collegio delle Orsoline di S. Vito al Tagliamento e il cuscino della sig.a Rosina Tomè, di gusto fine; e gli oggetti del Collegio Dimesse che meritano lode speciale per varietà e novità di tentativi, i quali, se non tutti riusciti, dimostrano però ammirabile spirito d'iniziativa e desiderio di progresso.

Le Scuole professionali delle povere figlie del popolo sono alle prime prove, ma dimostrano i vantaggi di una direzione pratica e artistica, dovuta a molte buone e brave signore che se ne occupano con zelo e amore infiniti.

Graziosissimi i « Pagliacci » e gli « Orsi » di stoffa eseguiti da alcune operaie del Patronato Udinese sotto la direzione della signora Renier. E' un'industria che merita incoraggiamento e successo.

Interessanti le bavelle di Cividale, filate e tessute a mano, che rivivono a merito delle signore Amelie Leicht, Gabrici e Hildegarde Sartogo: con indovinati ricami, tipo arte decorativa industriale.

I piatti e i due cuscini della co. Carla Elti Stroili di Gemona dimostrano abilità e buon gusto.

Belli i ricami a punto antico della sig. Olimpia Giordani; il centro tavola ricamato della signorina Maria Lechy e il « figaro » a punto irlandese delle sorelle Sporeni presentato dalla nob. signora Anna Stroili de Tonello delegata di Gemona.

3. Industria. — A questa categoria appartengono i due vestiti e l'ombrellino ricamati a macchina dalla sig. Anna Blasoni; i ricami a macchina della Compagnia Singer e della signorina Pezzetti di Osoppo; i prodotti del Laboratorio Beltrame del signor Lorenzon (« chic parisien ») della modista Margherita Totaro (« Al Buon gusto ») e della sarta modista Elisa Cozzi.

Gli arredi da Chiesa della Ditta Martinuzzi sono lavorati con molta diligenza.

4. Scuole. — L'educatorio Scuola e famiglia presenta lavorini di bambine, pratici ed eseguiti con garbo.

Le Signore di Gorizia hanno risposto con entusiasmo all'appello delle signore del Friuli occidentale. Dimostrano grande attività e abilità; ma per i disegni e i colori, la Giuria fa voti che si attengano agli antichi modelli italiani e ai ricami giapponesi anche di poco prezzo, così indovinati e armonici nella forme e nelle tinte.

E lo stesso voto la giuria esprime per il Collegio delle Zitelle rappresentato dai lavori delle signorine Maria Toniutti, Anna Maria Queriticigh, Angelina Cucchini; per le signorine Leskovic, Chiara Michieli e altre.

La prof. Gemma Cella e le sue allieve Xenia de Simon e Anna Tosolini espongono numerosi e variati dipinti, su tela, legno, vetro ecc.

E' eseguito con finezza un quadro presentato dalla sig. Zatti, delegata per Spilimbergo. Si deplora che tanto tempo e tanto lavoro sieno stati occupati per imitare una stampa, mentre l'esecutrice dimostra mirabili attitudini per copiare lavori in seta, arredi da chiesa del 1300.

Conclusione.

Dell'enorme quantità di lavori presentati al giudizio, la giuria si compiace, perchè dimostrano il buon volere e l'attività delle donne Friulane. Qualche tentativo ben riuscito o molto promettente, parecchi oggetti finiti e di buon gusto: ma quanto tempo sprecato per seguire modelli cattivi o antiquati!

La giuria fa voti che i Laboratori, i Collegi, le Scuole e le lavoratrici isolate che ancora non hanno trovato la retta via — apprendano da questa prima Mostra d'Arte decorativa friulana, come ogni semplice e umile oggetto può essere abbellito dall'arte.

Ha trovato conveniente di non essere severa nell'accettazione, per non scoraggiare le concorrenti; ma spera che per l'avvenire aumenterà il numero dei lavori femminili veramente pratici e artistici, di valore commerciale; e tramonteranno definitivamente i macchinosi « Buon riposo » e « Vivete felici » sulle lenzuola, le trine rinascimento, il « teneriffe » i quadri ricamati e simili, che ormai — grazie al cielo — hanno fatto il loro tempo; per lasciar posto alle più belle riproduzioni classiche, alle più elette manifestazioni dell'arte.

Arte maschile applicata all'industria

La Giuria di accettazione per i lavori degli espositori « maschi » (pres. architetto Ongaro, membri ing. Vallon, prof. De Luigi e Alberto Calligaris), ultimato il suo compito, nel rassegnare il proprio mandato, espone brevemente i criteri che la guidarono nella scelta delle opere da esporre.

« Il programma stabiliva rigoroso il giudizio di questa Giuria « — essa dice: — cosa lodevole » sotto ogni riguardo; logica e doverosa giacchè non si può più considerare come una consueta esposizione manifatturiera, ma una nobile gara nel campo delle Arti Industriali che hanno l'intento di ravvicinare l'arte alla vita, e sollevare le Arti minori soffocate fino qui dalla espansione puramente meccanica dell'industria.

« Si stabilì quindi che, a conseguire il nobile scopo prefisso dai promotori fosse necessaria una certa severità; purchè però non fosse da escludere i modesti tentativi dei nuovi all'arringo.

« Ma una nuova considerazione molto importante s'è affacciata alla Giuria dopo una prima visita sommaria.

« Seguendo il criterio adottato a Milano nel 1906 e quello più severo di Torino nel 1902, accettare un'opera in una Mostra d'arte decorativa è già titolo di premio, tale da riconoscere nella stessa meriti artistici reali: ora se tanti espositori avevano realmente i requisiti per tale distinzione, ad altrettanti non potevasi attribuire tale qualifica perchè pur sempre restando nel campo dell'arte industriale, nelle loro opere aveva più predominio la parte industriale che artistica a scapito di quest'ultima.

« Ecco perchè la Giuria, pur accettando le opere degli espositori sottosegnati, ha creduto doveroso, per meritata distinzione, tenere in speciale considerazione coloro che veramente interpretarono l'arte decorativa nel suo vero significato. E su ciò tutti i giurati furono d'accordo.

« Altri espositori, ad esempio i fonditori, vennero posti nella categoria che chiameremo industriale, per il fatto che, a parte i meriti indiscutibili del lavoro; gran parte di merito spetta pure agli ideatori e modellatori delle opere; ma di ciò dovrà occuparsi la Giuria di premiazione.

Taluni espositori ebbero accettati in parte i loro lavori, altri infine ebbero rifiutato quanto intendevano esporre — per l'errata interpretazione del programma; cioè per il semplice motivo che, pur avendo taluni i migliori requisiti dal lato dell'esecuzione e che avrebbero figurato in modo degnissimo in una mostra del loro genere non avevano quelli necessari per una mostra di arte industriale.

« ... Auguriamo che, ripetendosi in seguito la Mostra, abbia ad avverarsi (consci della serietà di questa prima prova) un maggiore concorso di artefici, di taluni dei quali d'indiscussa fama, abbiamo con rincrescimento notato l'assenza... »

Ecco l'

Elenco degli Espositori

ammessi alla Mostra: quelli il cui nome è stampato in corsivo, sono gli espositori che la Giuria desiderò fossero *distinti*, il che equivale alla indicazione: *approvati dalla Giuria.*

Anzil Ippolito mobili — Barduscon Marco (ditta) — *Bonanni Giuseppe* argenterie — Bragato e Badini mobili — *Bauzon* cartelli artistici — *Barazzetti* fotografie — Broili Francesco, bronzi, — *Brisighelli Attilio* fotografie — *Battigelli Ernesto* idem — *Calligaris Giuseppe* (ditta) ferri battuti — Clochiatti Giuseppe (id. id.) — *Covis Attilio* sculture — *Cecotti Achille* mobili — *Di Piazza* fotografie — *Dell'Oste Antonio* ferri battuti — *Feruglio dott. Giuseppe* fotografie. — Fioretti Virginio mobili decorati — Flor Umberto mobili — *Gervasi Attilio* mobili.

Martinis Guido rilegature — *Morgante Annibale* fotografie — Massizzo Giuseppe cornici — Missio Alessandro mobili — *Moschioni Giuseppe* ferri battuti — *Malignani cav. Arturo* fotografie — Mauro Luigi (ditta) bronzi — Maroder Vincenzo Pordenone sculture in legno — *Mosaicisti di Sequals* mosaici. — *Peressini Angelo* rilegature — *Pignat Luigi* fotografie — *Rizzani e Fantoni* pietre artificiali — Rizzi Umberto bronzi — *Rutter e Cinello* mobili — Società friulana per l'industria dei vimini mobili — *Sello Giovanni* (ditta) mobili — Sello Giovanni di Domenico id. — Stefanutti Domenico tipografia — *Stefanutti e figlio* mobili — *Scrosoppi Giovanni* argenterie — *Tremonti Pasquale* (ditta) rami battuti — *Tonini Giovanni e fratelli* (ditta) pietre artificiale — *Valle Provino* progetti architettonici — Vaccaroni Enrico animali preparati.

In tutto, 43 accettati, dei quali 26 distinti.

Abbonamenti

I biglietti di abbonamento all'ingresso della Mostra — L. 3. — per tutta la sua durata — si vendono presso la libreria Gambierasi e presso la sede del Comitato in Via Dante.

Per comodità dei ciclisti, fu eretto in prossimità della Mostra, un baraccone deposito biciclette.

Notevoli concorsi.

— Un telegramma del prof. cav. Del Puppo, il quale si trova per cura a Salsomaggiore, annuncia che il Ministro della Pubblica Istruzione ha assegnato lire 300 quale concorso alla Mostra e inoltre medaglie d'oro e d'argento.

— Analoga promessa si ebbe dal Ministro dell'Agricoltura e Commercio.

— L'on. D'Aronco, deputato di Gemona, ha inviato, con una nobilissima lettera, il proprio contributo di lire 250, facendo vivissimi auguri perchè la Mostra contribuisca a elevare sempre più la fama artistica del Friuli.

— La Banca d'Italia, che pur non suole dare concorsi ad esposizioni locali, in via eccezionalissima assegnò per questa di Udine L. 100.

— La Banca Carnica ha inviato il proprio sussidio di lire 25.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo domani alle 10 con l'intervento delle autorità e degli invitati.

— I ragazzi «terribili».

Ieri, nel pomeriggio, il falegname Carlo Petrozzi abitante in via Cisis denunciava in questura la scomparsa di suo figlio Gerani d'anni 13, occupato presso la sartoria Modestini.

Verso le 22 il capo guardia delle carceri a Codroipo telefonava all'ufficio di questura che colà erano stati fermati due ragazzi: il Petrozzi Gerani e Codarini Virginia d'anni 12 abitante anch'essa in via Cisis. Il Gerani si allontanò di casa ancora un'altra volta.

Come abbia persuaso ad unirglisi nella.... passeggiata anche la Virginia, non spiega. Un idillio a quell'età?!...

— Mercato delle frutta.

Uva 33, 30. Corniole 10, 8, 5. Mele 10, 7. Pere 35, 30, 18, 15, 14, 13, 12.

— Bollettino giudiziario.

Furono accettate le dimissioni del sig. Rocca da pretore del Mandamento di Spilimbergo.

— Infortuni.

Ricorsero per le cure all'ospedale civile:
— Fulvio Giovanni d'anni 16 operaio che accidentalmente riportò gravi scottature alla gamba sinistra.
— Zilli Angelo contadino d'anni 25 di S. Gottardo che si tagliò l'indice della mano sinistra.
— Rettore Giovanni d'anni 34 bracciante che sul lavoro riportò gravi contusioni al ginocchio sinistro.
Guariranno tutti fra gli 8 e i 12 giorni.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro estivo di varietà. — *Il padrone delle ferriere* venne ieri sera interpretato con molto impegno da tutti gli artisti della Compagnia Bolaffi-Sivieri.

Il pubblico numeroso applaudì continuamente i bravi esecutori e specialmente la sig.a Venturini R. M., artista intelligente ed accurata, le sigg. E. Sivieri, A. Bolaffi, ed i sigg.ri E. Bolaffi, F. Marchetti, I. Marchetti e tutti gli altri.

Durante gl' intermezzi sempre applaudito il valente pianista prof. Panini.

Questa sera si reciterà *Il Tiranno di S. Giusto*, brillantissima commedia di Libero Pilotto.

Un gran concerto alla Birraria Gross. — Siamo lieti di informare che senza venir oltre rimandato, il gran concertone di 40 bandisti (diretti dall'esperto maestro Basciù), che si era dovuto sospendere mercoledì causa l'incertezza del tempo, avrà luogo infallantemente questa sera alle 8 3|4 nella Birraria all'Adriatica. Aggiungiamo da parte del proprietario sig. Gross che il giardino sarà straordinariamente illuminato alla veneziana e a luce elettrica e che le bibite non avranno aumento di prezzo.

La vita delle nostre istituzioni.

Unione esercenti. — Alle 4 del pomeriggio d'oggi avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Unione esercenti.

Lagnanze, desideri ecc.

Per l'Igiene.

Gli ortaggi che giornalmente vengono introdotti in città, sono apportatori di malattie viscerali, *dissenteria, vomiti colerina*, e via via.

— Ma perchè?... si domanderà il lettore.

Perchè i proprietari di orti nel dintorno della Città inaffiano gli erbaggi, insalata, radicchio, cocomeri, pomodoro, cavoli e verze ecc. con *rifiuti umani*, mescolati con acque, affinchè la «verdura» cresca più rigogliosa e presenti bella vista al compratore.

I coltivatori, almeno buona parte ignorano i danni che procurano ai consumatori di ortaggi e la possibilità di dolorose conseguenze.

Buona certamente sarebbe la propaganda continuata fra i coltivatori per ottenere che non si servissero di liquidi immondi per l' inaffiamento degli ortaggi, finchè si potesse giungere all'assoluto divieto di far uso di *rifiuti umani* per dar rigoglio ai prodotti della terra che si mangiano crudi; e ciò perchè quelle materie lasciano sempre qualche cosa aderente alla foglia ed al frutto, malgrado le ripetute lavature con acqua fresca, come si usa e il cibo diventa un veicolo di microbi malefici per chi ne fa uso.

Tribunale di Udine.

Il medico di Precenicco

oltraggia Sindaco e brigadiere dei carabinieri ed è condannato.

Siede sul banco dell'accusa il medico D.r Silvio Ziliotto, del consorzio Precenicco-Palazzolo, imputato di oltraggio al Sindaco di Precenicco sig. Giovanni De Lorenzi e al brigadiere dei carabinieri di Latisana, Menegaz Ferdinando.

I fatti risultati al processo hanno dimostrato che movente di tutto furono le donne: «cherchez la femme».

Fra il Sindaco De Lorenzi e il medico D.r Ziliotto, benchè un tempo in ottime relazioni, da qualche anno non corrono buoni rapporti.

Motivo? — Alcune iscrizioni satiriche avevano fatto sapere al Sindaco che il medico — benchè ammogliato — faceva la corte ad una sua figlia. E il Sindaco, un giorno mise il medico alla porta; e fra loro cominciarono gli attriti. Poi, vennero in campo cambiali del sindaco a favore del medico e che quegli alla scadenza non volle rinnovare, e malumori conseguenti, finchè si giunse al 10 luglio u. s.

In quel giorno, in paese, due donne — o torniamo daccapo con le donne! — si erano bastonate in modo da essere necessario, per calmarle, il medico e i carabinieri; così almeno giudicava il Sindaco, il quale chiamò infatti i carabinieri di Latisana. Vennero essi a Precenicco... e la loro comparsa in paese non fece che fermare la curiosità di parecchie persone che si radunarono in crocchio sulla piazza dove si trovava la benemerita insieme col sindaco.

Giunse anche il medico, il quale, però invece di «calmare» appreso quanto accadeva — narrano il Sindaco, i carabinieri e qualche altro teste — apostrofò il brigadiere con queste frasi:

«Se non vuol fare cattiva figura come ha fatto col mio collega di Ronchis, (il brigadiere aveva assunto informazioni per conto del giudice istruttore) stia retta a me e non a quel farabutto (intendendo il Sindaco); altrimenti io la faccio degradare; lei ha del marcio sotto.

Per queste parole che il brigadiere interpretò quale un duplice oltraggio al Sindaco ed a se medesimo, egli intimò al medico di accompagnarlo fino in Municipio, dove (dicono sempre i suddetti testi) il medico osservò al Sindaco:

«Badi che sono prossime le elezioni e vedremo se quei quattordici porcinei i sarà tutti con lei... ed altre ingiurie.

Giunti in Municipio, il brigadiere dichiarò il medico in arresto; ma essendosi questi sporto alla finestra e avendo gridato al popolo:

Guardate che vogliono arrestare il vostro medico, e non avrete chi curi i vostri malati!... — il brigadiere, per evitare ribellioni — col consenso del sindaco — rilasciò l'arrestato, che l'indomani, anzichè presentarsi all'ufficio dei carabinieri di Latisana, venne a Udine dal Procuratore del Re. Al suo ritorno il popolo fu a prenderlo colla banda.

Intorno a questo fatto-narrato dalla «Patria» l'indomani, si aggruppano tutta una litania di altri «piccoli» e «grandi». E viene a galla un rapporto del Sindaco che richiamava l'attenzione della Prefettura sul dott. Ziliotto, perchè trascurava il servizio — causa un po' il bere ed un po' la caccia; viene a galla un certificato rilasciato al medico da una dozzina di consiglieri, che attestano la buona condotta morale e politica, nonchè il servizio lodevole del dott. Ziliotto; viene a galla un altro certificato rilasciato al Sindaco dagli stessi consiglieri, che spiegano il precedente affermando che lo rilasciarono — vista la trascuratezza del dott. Ziliotto, perchè potesse concorrere altrove e andarsene dal paese; viene a galla un'inchiesta — determinata dal succitato rapporto — compiuta dal dott. Fratini, medico provinciale, in seguito alla quale fu fatta al medico la censura. Tutte queste cose, veramente, avrebbero potuto non entrarci, se non le avessero portate in campo gli avvocati: Bertacioli, difensore; Caratti, parte civile.

Il dott. Ziliotto racconta le cose, naturalmente, in modo diverso: egli, visto l'agglomeramento di gente, s'avvicinò al brigadiere, e saputo che dovevano arrestare le due donne da lui prima visitate, ne chiese il motivo. Ebbe una risposta burbera, alla quale contrappose le parole: — «Badi che la pesta far cambiare».

Da ciò l'intimazione d'arresto e le rispettive proteste, avendo egli due condotte mediche alle quali attendere e che sarebbe stato disumano abbandonare. Non ha detto altro.

Non ha rancori, non ne ha mai avuti col Sindaco, il quale viceversa lo perseguitava e perseguita, come aveva perseguitato tutti i suoi colleghi, i quali dovettero andarsene, non potendo sopportare tali persecuzioni.

Il Sindaco, poi, ha un'abilità speciale — è sempre il medico che parla — di «strappar firme».

I testimoni a difesa hanno sentito, tutti, soltanto quello che riferisce il medico, non il rimanente; le altre parole o non intesero o non ricordano perchè — dice l'avv. Caratti — gli amici sentono soltanto quello che piace di udire; ma quel che dispiace non odono mai.

È inutile dire che il dott. Ziliotto è amato e benvoluto da tutto il paese, altrimenti non sarebbe stato accolto con la banda al suo ritorno da Udine dopo gli "avvenimenti" che occasionarono il processo attuale. Ma tuttavia la parte civile dimostra la fondatezza dell'oltraggio; e così pure il dott. Torresini, rappresentante del P. M., il quale chiede la condanna a 500 lire di multa. Per contro, l'avv. Bertacioli, della difesa, esclude in via assoluta l'oltraggio; non vi è oltraggio verso il Sindaco, perchè questi non era nell'esercizio delle sue funzioni (per quanto sia funzionario di p. s., ribatte l'avv. Caratti); non vi è oltraggio nei riguardi del brigadiere, perchè le frasi incriminate non bastano a costituire il reato nella figura specifica contemplata dal codice.

Il Tribunale, però, si convince trattarsi d'oltraggio e condanna il dott. Ziliotto a 300 lire di multa, alle spese di P. Civile nonchè ai danni; applica però in favore dell'imputato la legge del perdono, e ordina che della condanna non sia fatta menzione nel casellario — conforme al desiderio della difesa.

Vittime della montagna

Zermatt, 8. Si devono registrare altre due disgrazie alpine, il dott. Keaph, originario di Stargard (Pomerania), di 30 anni, trovò la morte precipitando da una roccia sopra Zermatt, mentre discendeva l'ultimo controfforte del Cervino.

Da San Maurizio giunge pure notizia che un giovinetto italiano, certo Francesco Chapelle, originario di Aosta, morì tragicamente precipitando da una rupe soprastante a quel paese.

Notizie.

La situazione al Marocco

La bandiera francese sventola sul forte di Casablanca. La città fu quasi distrutta dagli incendi seguiti al bombardamento. Un fuoco vivacissimo di moschetteria era stato diretto contro il consolato francese dall'alto di un minareto, che fu poi demolito a cannonate.

Anche ieri sbarcarono truppe francesi. si afferma che durante lo sbarco i marocchini tirarono fucilate contro le truppe francesi, che risposero caricando e disperdendo i rivoltosi che per vendicarsi avrebbero fatto fuoco sul quartiere israelita, uccidendo uomini, donne e fanciulli. Ci afferma inoltre che i marocchini tirino con proiettili avvelenati, deducendolo dal fatto che sei soldati francesi feriti leggermente nel primo sbarco, dovettero poi soccombere.

Malgrado la pronta ed energica repressione francese, anche in altre parti del Marocco regna fermento tra gli indigeni contro gli europei; e si dice che sia stata bombardata la città di Mazagan.

— Dal Gaetano Depalo prese per il collo un ragazzo dodicenne, certo Montagna e lo scaraventò da un muraglione sugli scogli del mare presso Napoli, contro i quali l'infelice andò a sfracellarsi: e ciò per una malaparola dettagli dal ragazzo. Il Depalo fu arrestato. La folla voleva linciarlo: e sarebbe stata ben giustificata.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

La Famiglia Nadali ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria della compianta *Anna Palazzi ved. Nadali*.

Banca cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

XII Esercizio.

Situazione al 31 Luglio 1907

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		24.816.32
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		99.501.50
Cambiali in Port. L. 2.267.722.29 attive scad. in corso di risc. s. » 18.054.50		2.285.776.79
Ant. s. Val. Rip.	» 60.750.—	
Conti Corr. div.	» 227.237.67	
		287.987.67
Banche e corrispondenti		135.310.17
Debitori e Creditori diversi		68.619.57
Mobilio e spese d'impianto		6.200.—
Totale delle Attività		2.908.212.02
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 346.830.33	
a cauz. di serv.	» 12.000.—	
a custodia	» 7.611.75	
		366.442.08
Tasse e Spese d'Amministr.		21.157.54
Totale generale		3.295.811.64

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 135.420.—	
Fondo di Riserva	» 49.314.15	
Fondo oscil. val.	» 2.068.67	
		186.802.82

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		2.675.249.10
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		—.—.—
Debitori e Creditori diversi		10.—
Conto Dividendi		1.288.50
Fondo previdenza impiegati		9.557.55
Totale della Passività		2.872.907.97
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 346.830.33	
a cauzione	» 12.000.—	
a custodia	» 7.611.75	
		366.442.08
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. precedente		56.461.59
Totale Generale		3.295.811.64

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **G. Miotti**

Il Sindaco *Cav. D. Fortunato De Santa* — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1|2 0|0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1|2 0|0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0|0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6** 0|0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **27**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 luglio 1907.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	33.299.—
Mutui e prestiti	»	7,918,022.25
Valori pubblici	»	8,059,550.28
Prestiti sopra pegno e ripor.	»	200.000.—
Conti corr. con garanzia	»	381,652.81
Cambiali in portafoglio.	»	3,256,028.01
Conti correnti diversi	»	1,796.37
Conto Corrispondenti	»	843,033.90
Ratine inter. non scaduti	»	198,693.05
Mobilio	»	5,438.91
Crediti diversi	»	24,475.33
Depositi a cauzione	»	644,000.—
Depositi a custodia	»	2,431,711.85
Attivo	L.	23,997,701.76
Spese dell'eserc. in corso	»	112,139.07
Totale	L.	24,109,840.83

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3|4 0|0	L.	3,392,233.16
Dep. al portatore 3 0|0	»	12,352,453.37
Dep. a piccolo risp. 4 0|0	»	1,267,214.44
Totale credito dei depos. compresi interessi	L.	17,011,900.97
Interessi mat. sui depos	»	267,695.38
Debiti diversi.	»	69,552.88
Conto corrispondenti	»	801,871.44
Deposit. per dep. a cauz.	»	644,000.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,431,711.85
Passivo	L.	21,226,702.52
Fondo per le osc. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendit. dell'eserciz. in corso	»	238,962.65
Totale	L.	24,109,840.83

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. u libr. nomin. al **2.75** p. 0|0 netto

» al portatore	» **3**	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» **4**	»
fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile	» **4.50**	»
accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al	» **4.25**	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine	» **4**	»
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» **4**	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca	»	
accorda prestiti sopra pegno di valori		
sconta cambiali a due firme e con scadenza fino a 6 mesi		

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

SERVIZIO

RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia, 94*

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - *Via della Prefettura, 16*

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5255	3226	15,—	Barc., Ten., Rio, S., Mo.lev.	20
N. G. I.	22 agosto	Umbria	5020	3091	15,71	Barcellona e Teneriffa	19
La Veloce	29 agosto	Italia	5300	3381	15,09	Bar., Cad., L. Pal. Rio ev. S.	19
Per NEW YORK							
N. G. I.	16 agosto	Liguria	4805	2969	15,34	Napoli	16
La Veloce	21 agosto	Nord America	4985	2482	13,40	»	15
Pel BRASILE							
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5355	3226	15,—	Barcellona e Teneriffa	16 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 settembre	Centro America	3522	2235	14,17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta. Con Viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano ***merci e passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

N.B. — *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73***

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando d'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli.

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

DENTI SANI

Rinomati Dentifrici

(PASTA E POLVERE)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale Milano 1906

Sono falsificati se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico **CARLO TARTINI VERONA.**

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

Bertoglio Lodovico — Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di ombrelli ed ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrello e ombrellino con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per Buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocattoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della CULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortim. Ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16 Piano terra

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la **presenza del RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianca — 1907